

Viaggiando coi missionari

“Mentre amministravano per il Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse: Separatemi Barnaba e Paolo per l’opera per la quale li ho chiamati. E quando avevano digiunato e pregato, e imposto loro le mani, essi li mandarono via. Così essi, essendo inviati dallo Spirito Santo, partirono per Seleucia; e da lì salparono per Cipro”. Atti 13: 2-4

Oh, quanto abbiamo bisogno della Presenza divina! Ogni operaio dovrebbe innalzare sospirando le proprie preghiere a Dio per ricevere il battesimo dello Spirito Santo. Si dovrebbero riunire dei gruppi per chiedere a Dio il Suo aiuto particolare, la sapienza celeste, in modo che il popolo di Dio possa capire come pianificare, ideare ed eseguire il lavoro. Gli uomini dovrebbero pregare in modo particolare che il Signore scelga i propri agenti, e battezzati con lo Spirito Santo i propri missionari.

I discepoli pregarono per dieci giorni prima che la benedizione della Pentecoste scendesse su di loro. Tutto quel tempo fu necessario per portarli a comprendere cosa significasse offrire una preghiera efficace, perché riuscissero ad accostarsi sempre più vicini a Dio, confessando i propri peccati, umiliando i propri cuori dinanzi a Dio e, contemplando Gesù per mezzo della fede, ad essere trasformati a Sua immagine. Quando arrivò la benedizione, riempì tutto il luogo nel quale erano riuniti; e si misero in moto, ripieni di potenza, portando avanti un’opera efficiente per il Maestro.

Anche noi dovremmo pregare con la stessa intensità per la discesa dello Spirito Santo come pregarono i discepoli il giorno della Pentecoste. Se essi, a quel tempo, ebbero bisogno [dello Spirito], noi, oggi, abbiamo ancora più bisogno di Lui. La Terra è ricoperta di tenebre morali, nere come un velo funebre. Le menti degli uomini vengono deviate da ogni tipo di false dottrine, eresie, e inganni satanici. Senza lo Spirito e la potenza di Dio, sarà vano il lavoro che faremo per presentare la verità. Dobbiamo ricevere lo Spirito Santo perché ci sostenga nella lotta; “Poiché non combattiamo contro carne e sangue, ma contro principati e potestà contro i governatori delle tenebre di questo mondo, contro la malvagità spirituale negli alti luoghi” (Efesini 6:12).

Non possiamo cadere fintantoché speriamo in Dio e ci fidiamo di Lui. Che ognuna delle nostre anime: ministri e popolo, dica, come fece Paolo: “Perciò io non corro con passo incerto; e per questo motivo non combatto come se muovessi i pugni a vuoto nell’aria” (1 Cor. 9:26), ma con una fede santa e con speranza, nell’aspettativa di vincere il premio.

Home Missionary, 1 Nov. 1893

Articolo scritto da Ellen G. White

traduzione dall’originale in inglese di Manuela Lucarelli